

RISULTATI SERIE A

ASCOLI-JUVENTUS	1-2
ATALANTA-ROMA	3-0
BARI-BOLOGNA	0-0
CESENA-LECCE	4-0
GENOA-CREMON.	1-0
INTER-SAMPDORIA	2-0
LAZIO-FIORENTINA	1-1
NAPOLI-VERONA	2-0
UDINESE-MILAN	0-2

RISULTATI SERIE B

BARLETTA-PESCARA	1-0
BRESCIA-ANCONA	2-3
CAGLIARI-AVELLINO	2-0
COSENZA-PADOVA	0-0
FOGGIA-COMO	1-0
LICATA-TRIESTINA	1-0
MESSINA-CATANZARO	1-0
MONZA-PISA	2-2
PARMA-REGGINA	2-1
TORINO-REGGIANA	4-0

TOTOCALCIO

ASCOLI-JUVENTUS	2
ATALANTA-ROMA	1
BARI-BOLOGNA	X
CESENA-LECCE	1
GENOA-CREMONESE	1
INTER-SAMPDORIA	1
LAZIO-FIORENTINA	X
NAPOLI-VERONA	1
UDINESE-MILAN	2
BARLETTA-PESCARA	1
CAGLIARI-AVELLINO	1
FOGGIA-COMO	1
LICATA-TRIESTINA	1

Montepremi lire 30.064.224,14
Al 7.894 -13- lire 1.904.000; al 126.464 -12- lire 118.000

TOTIP

1*	1) Erione Lb	1
CORSA 2)	Dolopez Mp	1
2*	1) Escort Adam	2
CORSA 2)	Iala di Jesolo	2
3*	1) Ippo Jet	X
CORSA 2)	Hercules Trad	2
4*	1) Innesto	2
CORSA 2)	Furetto Op	X
5*	1) April Fool	X
CORSA 2)	Quiet Price	2
6*	1) Foxy Price	2
CORSA 2)	Master Reply	1

Quote: al 12 Lire 64.791.000; agli 11 Lire 2.095.000; al 10 Lire 158.000.

CALCI IN TV

Tutti con Freud sul lettino di Boskov

MARCO FERRARI

Per una volta la copertina di «Novantesimo minuto» è andata a loro: gli allenatori, capro espiatorio di ogni sconfitta, simbolo intellettuale di ogni vittoria. Trapattini che fischia, Boskov che urla, una domenica come un'altra. Eppure le immagini che ogni tanto la televisione ci manda in diretta da bordo campo umanizzano quel robot imbalsamato costretti a rispondere nel dopopartita alle solite e ripetitive domande dei cronisti.

In questo senso, «Domenica Sprint» di Ralduie batte ogni record. Alle epiletiche condizioni in studio fanno da contropeso sistematiche e monotone interviste che attirano solo il telecomando. Quando poi - come ieri - la domenica offre scarsi spunti di interesse, allora sembra proprio di assistere alla messa. Quanto l'arguzia di Trapattini e la sberleffiatura di Boskov abbiano inciso nella sfida della domenica resterà un mistero per milioni di italiani che coltivano un solo grande sogno, la panchina, sedersi una sola domenica ai lati di San Siro o dello stadio di San Paolo, urlare un nome mitico e dargli un consiglio. Una passione che unisce tifosi e osservatori neutrali, uomini atletici e sedentari.

Persino Piero Chiambretti, il conduttore di «Prove tecniche di trasmissione», non ha resistito al fascino della panchina nell'ormai famosa trasferta di Lecce che è costata una multa di 4 milioni e mezzo alla società pugliese. Nella puntata di ieri, in diretta da Barletta, Chiambretti ha smontato con prove inconfutabili la teoria, di quei giornali che avevano parlato di «dirottamento» nel nuovo stadio di Bari. Pareva una mossa segreta di Matarrese, si è rivelata invece un'altra beffa alle regole preconstituite dell'ambiente calcistico.



Matthaeus e Van Basten, doppiette contro l'austerità

L'Inter va a piedi il Milan vola

Il Napoli capolista non perde colpi, mentre avanzano a passo di carica i rossoneri. Liquidata la Samp dai nerazzurri. La Roma sepolta sotto 3 gol. La Juve esce bene dal campo di Ascoli.

Maradona (qui mentre sta per segnare al Verona) torna al gol saltando tutti, anche il portiere. E Marco Van Basten a indicare al Milan la strada dello scudetto. Ma alla sua freddezza risponde l'entusiasmo di Matthaeus (foto centrale), anche lui a segno nello spareggio con la Samp per restare in corsa



Trasportato all'ospedale

Di Canio si sente male ma il cuore non c'entra

ROMA. Un nuovo caso-Manfredonia «montato» solo dalla, per altro, giusta cautela dei medici della Lazio. Il mallesere che ha costretto il calciatore della Lazio Di Canio ad abbandonare il campo, durante la partita con la Fiorentina, non aveva risvolti cardiaci. Gli esami ai quali è stato sottoposto in ospedale hanno eliminato ogni dubbio. L'allarme scatta nel dopo partita, quando il medico sociale della Lazio parla di elettrocardiogramma e di una visita al Policlinico Gemelli. «Niente di preoccupante - fa calmo il dottor Claudio Bartolini - abbiamo deciso di trasportarlo all'ospedale come misura precauzionale». Ma che cosa ha accusato Di Canio? «Il giocatore si è avvicinato alla panchina dicendo di sentirsi come svuotato di energie - continua il medico della Lazio - c'erano i sintomi di un probabile attacco influenzale. Tuttavia abbiamo pensato di non lasciare nulla al caso. Al Policlinico Gemelli Di Canio è stato visitato e sottoposto ad un elettrocardiogramma che non ha evidenziato nulla di particolare». L'ispettore sanitario di guardia del «Gemelli», il dottor Sommella, conferma la rassicurante diagnosi: «Il calciatore accusava un forte mal di testa ed era un po' ansioso - racconta il medico - ma gli esami non hanno messo in luce nulla di patologico. Probabilmente si tratta solo di una nuova vittima della «cinese»».

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 22	● Rally di Montecarlo (fino a venerdì 23)
MARTEDI 23	● Sci. Veysonnaz (Svi), Coppa del Mondo; gigante m.
MERCOLEDI 24	● Calcio. Coppa Italia, terzo turno: Inter-Roma, Fiorentina-Napoli, Atalanta-Milan, Juve-Sampdoria. ● Basket. Coppa delle Coppe: Zalgiris-Knorr, Coppa Korca: Armata Roasa-Phonola, Olimpia-Enimont, Scavolini-Zadar. ● Pallavolo. Coppa Campioni: Philips-Varkauden, Coppa Coppe: Sonmez-Maxicono, Slesley-Hamburger.

GIOVEDI 25	● Basket. Coppa del Campioni: Maccabi-Philips
VENERDI 26	● Sci. Val d'Isère: Coppa del Mondo, discesa m.; S. Caterina; discesa f.
SABATO 27	● Sci. Val d'Isère: Coppa del Mondo, discesa m.; S. Caterina; Supergigante f.
DOMENICA 28	● Calcio. Serie A. Basket, serie A. Rugby, serie A. Sci. Val d'Isère: Supergigante m.; S. Caterina; gigante f.

Tifo selvaggio. Bergamo contro Manfredonia

«Lionello: peccato per l'inferno...»

Scatenati i tifosi atalantini, in un vortice di cattivo gusto e di insensatezza collettiva. Ultra delle curve e signore impellicciate delle tribune hanno inscenato un coro farneticante. Hanno usato espressioni truculente verso Lionello Manfredonia. Hanno inveito contro il presidente della Roma, Dino Viola, e contro il terzino Comi. E hanno mortificata uno spettacolo altrimenti tranquillo.

PIER AUGUSTO STAGI

BERGAMO. «Lionello: peccato per l'inferno». Devono aver rubato le ore al sonno, i tifosi atalantini, per creare questo slogan di vera volgarità. Del resto, se sul campo la partita con la Roma è stata sostanzialmente corretta, è stata però corredata da grida e cori di pessimo gusto lanciati dalle tribune. Tutti di marca nerazzurra, indirizzati al presidente giallorosso Viola e al giocatore Comi i quali sedevano in

tribuna. «Viola mafioso vai con Biscardi al Processo del lunedì». «Romani lavatevi» e via dicendo di questo passo. Protagonisti di queste «eroiche gesta» la gente per bene della tribuna e dei distinti. Coinvolte persone di ogni età e di ogni ceto, dai ragazzini desiderosi di dar libero sfogo alla loro esuberanza, alle anziane e giovani signore, impellicciate che nel delirio collettivo si sono trovate a loro agio. La con-

Razzismo da stadio. A Napoli scritte e slogan

«Cossiga, vendi Verona agli austriaci...»

Una curva tutta gialla, giallo banana. Gialla per migliaia e migliaia di banane, si dice venticinquemila, di cartone, di plastica, enormi, gonfiabili, a comporre un gigantesco lazzo, uno schermo allusivamente osceso all'avversario. E intorno scritte e slogan ora triviali, ora ironici, contro il Verona e contro Verona con cui i tifosi partenopei sono da tempi impegnati nel deprecabile derby del razzismo.

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Sul giallo di quelle banane spicca la scritta a caratteri blu «Bye bye, Verona». Che il Verona, per cui lo scudetto è ancora un fresco ricordo (fu conquistato nell'85), sia avviato tristemente verso la serie «B», non è un mistero per nessuno. Affermarlo con tanto beffardo compiacimento, può essere poco gentile, ma è tutto sommato inoffensivo. La tensione del tifo, però, genera mostri. L'antica ruggi-

ne che divide sostenitori napoletani e veronesi si ripropone nel catino del San Paolo. E produce un terrificante quanto insulto «Cossiga, vendi Verona all'Austria». Non andò meglio a Verona, durante la partita di andata. Allora gli ultra veronesi sciorinarono il «meglio» della cultura antimediterranea, dove le idee-forza sono «meglio negri che terroristi» e l'invito a tagliare i ponti col Sud. E all'esterno dello stadio Bentegodi ci furono scontri e feriti. Per non essere da meno, i tifosi del Napoli hanno deciso di rispondere per le rime. Ed hanno costellato lo stadio di striscioni contro il Verona, soprattutto, ma anche contro Verona. «Avete solo la nebbia», si legge in curva B, ritrivo del tifo più accanito: quasi che le caratteristiche climatiche potessero essere una colpa o un merito. «Odiare... ma non scappare» è la sibillina risposta al demenziale «Odiare tutti» esposto a suo tempo dai veronesi. E poi la solita litania irridente sulla retrocessione prossima ventura. Dal soddisfatto: «Più te ne vai più ti tiri su al bianco sfondo di «Arivederci... ma A quando?», che si accoppia al più sferzante «Arivederci a Salerno». Ma qui, in fondo, tutto resta nei confini di quella malattia chiamata tifo, fastidiosa ma innocua fin quando non degenera in razzismo.

Giallo sulle strade del rally di Montecarlo

Pietre contro l'auto di Biondi La Lancia di Auriol subito in testa

A PAGINA 24